

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 263

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

263

P. BURATTI BENEDETTO

29. X. 1804

di Bologna. Già monaco certosino, fu accettato nella nostra Congregazione in Venezia il 4 2 1758, e fatto il noviziato alla Salute, emise, con dispensa di quattro mesi la professione il 17 X 1758.

Il 25 VII 1760 fu posto maestro in moribus dei clericis professi.

Il 25 febr. 1762 fu destinato vicerettore nel seminario patriarcale. " Sibi laudem non mediocrem promeruit ". " Mirifice in prorectoris munere se gessit, moribus et vita religio-

sissimus ".

Il 1 ott. 1763 fu destinato ancora nella casa della Salute:

" qui annos paene duos in prorectoris munere iam merito maximam sibi laudem iudicavit, hinc discendentem ut in collegium nostrum S. M. Salutis se conferat ut aequum est maxima eo in genere gloria donandum testamur " ( Atti Patriarc. )

Il 10 nov. 1766 fu di nuovo destinato vicerettore nel Patriarcale; " maxima animi voluptate accipimus ". " Adolescentibus praefuit summa diligentia ".

Nel sett. 1775 fu trasferito alla Salute: " qui per novem annos huius seminarii prorector appellatus fuit, ut debitam laborioso operi requiem inveniat ad collegium S.M. Salutis pergit ".

Dal 1796 al 1799 fu Preposito della Salute. Ebbe a lottare contro tutti i sinistri della rivoluzione, e vide esportati dai francesi codici importantissimi della Biblioteca della Salute. Rimane questo atto e attestato di visita fatto dal P. Provinciale Celestino Volpi il 20 aprile 1799 ( ASPSG.: Ven. 1450 ): " Lo stato della casa presentatomi dal M.R.

5211

D. Benedetto Buratti Consigli. e Preposito e dal M.R.P.D. Antonio Gidoni proc. mi porse un vero motivo di ringraziare il Sig. Iddio della misericordiosa sua benedizione, che ha sparsa sopra di questa famiglia, e di commendare somamente la vigilante cura ed attenzione dei sovraordinati e benemeriti P. Preposito e procuratore. Rilevo da esso stato non essere punto deteriorata, ma anzi migliorata la situazione economica di questa

riorata, ma anzi migliorata la situazione economica di questa casa confrontandola con quella precedente i due anni, che comprendono il presente stato; lo che è veramente mirabile considerate le passate vicende, e l'incrinamento riflessibile di tutti i generi.... Continuando il Sig. Iddio la benedizione sua su di questa famiglia, e continuando esso a prosperare l'Augusto nostro clementissimo Sovrano, onde possa provvedere efficacemente anche al benessere di questa città, e di questo Stato io spero, che questa casa potrà essere rimessa ben presto nell'antica sua situazione, e supplire ai suoi bisogni. E intanto ringraziando e la Clemenza sovrana dei provvedimenti, che

dà di quando in quando alla sussistenza di questa famiglia, e la fedele ed esatta attenzione dei benemeriti presidenti di questa amministrazione, la quale sono sicuro che non verrà meno neppure in seguito, con vera soddisfazione ed approvazione mi sottoscrivo".

P. Buratti morì, in età di anni 80, alla Salute il 29 ottobre 1804. Ne scrisse la lettera mortuaria il P. Preposito P. Giov. Rado: "Fino a pochi minuti prima del suo passaggio ei sostenne il suo carattere tranquillo ed ameno, con cui confortando chi l'assisteva mostrava il buon testimonio della sua coscienza e la più imperturbata calma di spirito..... Amato e stimato universalmente per le profonde ed applaudite sue cognizioni di architettura, ricevè e pubblici e privati testimonii dell'approvazione comune con una equanimità capace di sostenere in faccia alle amicizie più splendide, ed agli elogi più seducenti il carattere di un'amabile religiosità. Noi lo pianimo, ed ei il meritava pel suo cuore, pel suo genio, per la sua virtù".

P. Moschini ( " Storia d. letteratura veneziana ecc. "; Venezia 1806, T. III, pag. 119 ) ha il seguente elogio: " Nacque Benedetto Buratti di ricca famiglia nel 1724, avendone veramente a Patria Bologna; ma di soli dodici anni passò a Venezia, ove si è allora la di lui famiglia trasferita. Fino dalla gioventù più fresca avrebbe amato di applicarsi all'architettura, ma il di lui genitore non gliel permise, dicendo che non voleva in casa 'il mal della pietra'. Siccome Benedetto a

9  
mava la quiete e la solitudine, così domandò ed ottenne di entrare fra i Certosini nell'isola di S. Andrea. Non dimentico il padre del genio, che aveagli già benedetto spiegato, gli fece concedere da quei monaci di poter usare in qualche momento di alcuni strumenti, che avriagli rilasciati, ai quali unendo Benedetto alcun libro teorico, fra cui il Vitruvio commentato dal Barbaro, si diede a studiare l'architettura. Ma l'assidua applicazione ed il rigido tenore di vita aveanlo indebolito così nell'esile natura, che non l'avrebbe a lungo durata; onde il Pontefice Benedetto XIV gli accordò di passare fra i Somaschi. Questi lo destinarono dopo il tempo del noviziato a vicerettore del seminario e collegio, da cui scrivo, dove visse dall'anno 1761 al 1770, lo elessero quindi preposito della casa di S. Maria della Salute, e pensarono nella di lui morte avvenuta nell'ottobre dell'anno 1804 un loro ornamento. Di fatti lui consultavano i nostri signori, fra cui mi piace ricordare l'infortunatissimo doge Ludovico Manin; lui apprezzavano i più chiari architetti, fra' quali il Temanza

e il Selva; lui la presidenza del teatro della Fenice elesse uno dei tre giudici, che dovettero decidere del disegno da preferirsi. Di lui non conosco che la sacra torre dell'isola di S. Giorgio, nell'eseguire la quale non si stette al disegno, che egli ne fece, pienamente, e la casa religiosa nostra nella terra di Somasca. Lasciò di più disegnato qualche pezzo, che alla di lui morte passò nella di lui famiglia".

Lettere riguardanti l'attività scientifica  
di P. Buratti.

Venezia: Correr - carteggio Moschini

Al M.R.P. Benedetto Buratti crs. alla Salute, Venezia.

P. Buratto prone e amico stim.mo

Le ho fatto raccomandare col mezzo di cotesto degn.mo P. Zorzi le premure dei nostri PP. Commendon per un disegno dell'altar maggiore per la chiesa di S. Leonardo. Aveva intenzione di scrivergliene io ancora, quando si avessero tutti i lumi da Lei ragionevolissimamente ricercati. Ma poiché veggo, che questi a Lei perverranno più facilmente col mezzo del P. Zorzi med., il quale é in carteggio coi PP. Commendon, io non trascuto un momento di pregarla quanto so e posso a interessarsi nel desiderato disegno. L'occasione per me di rinnovar corrispondenza con persona, che ho sempre stimata, e da cui so di essere stato amato io pure, non può essere più fortunata; e non ho difficoltà di ascrivere a fortuna anche l'incontrare con Lei una nuova obbligazione; desiderandomi solamente incontri di concambiare in qualche modo la generosità dell'animo suo. Mi creda a tut-

te prove

Padova 29 XI 1783

dev.mo obbl.mo servo amico vero

D. Aless. Barca

Note - Sembra che P. Buratti non ~~sia~~ sia intervenuto in questo lavoro; infatti gli Atti di Bergamo ci dicono ( 8 febb 1784 ) che " il rimordenamento della nostra chiesa consistente nell'alzar di più braccia le sei cappelle laterali " fu fatto secondo il disegno del sig. D. Gaspare Turbini architetto bresciano.

Venezia: Correr - carteggio Moschini

( nota di P. Moschini - Lettere dirette al P. Benedetto Eurratti ors. morto nel 1804, che riguardano in gran parte il teatro della Fenice, essendo egli stato eletto uno dei tre giudici, che dovevano decidere intorno al miglior partito da abbracciarsi )

M.R.P. Sig. Fron col.mo

Ieri colla posta ho ricevuto il ritolo del noto disegno. Non ho potuto a meno di scioglierlo, e considerarlo: l'armonia delle proporzioni, il gusto degli ornati, la ben intesa disposizione di ogni cosa ( per quanto io posso giudicare ) caratterizzano l'ottimo in quel disegno. Quanto dunque io debbi a Lei, che mi ha voluto favorire con tanta squisitezza! Intanto il P. Laresè ha commissione da me di supplire a tutte le spese occorse per sì bella opera. Io la spedisco subito a Bergamo unita alla istruzione ingiuntavi; e a suo tempo sarà Ella da me informata di ciò che là si stabilirà. Di nuovo io mi addosso volentieri tutto il carico di una così grande obbligazione, quale è quella che corrisponde a ciò che ha fatto; e se non potrò per

cattiva sorte esserle grato in altra maniera, lo sarò eternamente colla verità di quei sentimenti, coi quali mi segno

Padova 4 V 1784

dev.mo obbl.mo serv. amico vero

D. Aless. Barca

( si riferisce all'altare di Bergamo )

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
Al M.R.P. Buratti alla Salute  
P. Buratti Prone e amico stim.mo

Ier sera ho avuti riscontri da Bergamo del noto disegno. Quante cose non mi scrivono li Commendoni di riferire a Lei a nome loro, e degli altri Padri di quella casa! Il P. Antonio, il quale per ora era raffreddato nella voglia di spendere, rompe tosto tutti i riguardi, e di nuovo ricorre a Lei per indirizzi nella esecuzione. Intanto mi raccomanda di tenerla impegnata, e non vede l'ora di realizzare un'idea così semplice e ~~graziosa~~ graziosa. Oltre la piena soddisfazione per la perfettissima opera, mi danno commissione di comunicare a Lei la loro gratitudine, e i loro ringraziamenti per la generosità colla quale ha voluto favorirli; ma io, con chi ho addossato a me tutto il carico di questo beneficio, non faccio simili uffici. Mi è carissimo il peso della obbligazione nuovamente contratta con lei, e spero, che questo influirà moltissimo a fare, che Ella mi consideri veramente

Padova 22 V 1784

tutto suo

D. Aless. Barca

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
al P. Buretti alla Salute in Venezia  
Amico carissimo

Padova 13 IV 1788

Voi siete impegnato in esami, che onorano la vostra scienza, e la vostra abilità; e vi siete impegnato con altro amico, il quale io stimo moltissimo oltre all'esser gli per molti titoli veramente obbligato. Io mancherei dunque all'amicizia e al dovere, se come ho prevenuto lui sulla opinione, che ho di voi, così non avvisassi voi dell'opinione, che egli gode presso di me; ciò che con questa lettera intendo principalmente di fare. Presentandosi poi l'occasione di fargli ca-

pire, non che io vi abbia scritto, ma che anche a riguardo mio voi gli usate qualche attenzione, mi farete sommo piacere. Già della buona disposizione vostra in favorirmi, anzi soprafarmi, ne ho cento prove; solamente desidero di aggiungere una di più presentemente. Amatemi quanto vi stimo. Addio  
aff.mo

D. Aless. Barca

Nota - Probabilmente si tratta di un concorrente, raccomandato, per il disegno del teatro della Fenice, di cui il Buretti fu uno dei giudici.

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
al P. Buratti alla Salute a Venezia ( con disegni a matita)  
Amico car.mo

Padova 13 V 1791

Arrivato ieri con ottimo viaggio, non manco subito oggi di ringraziarla, anche con lettera, dell'amicizia e cordialità in tante maniere dimostratemi. Non posso bene esprimere quanti doveri abbia delineati e scolpiti nell'animo verso la degnissima di Lei persona, e verso la stim.ma di Lei famiglia. A ciascuno di essa Ella é pregata di porgere in mio nome i più affettuosi e grati complimenti. Dal fratello ho avuto buone nuove. Mi raccomando all'amor suo; ed io le sarò sempre div.mo aff.mo amico vero: D. Al. Barca crs



ASPEG.: 201-111

8

Al Rev.mo Sig. Sig. Fron col.mo il Fra D. Alessandro Barca cra  
R. Professore di Padova.

Ha voluto Ella anche giunto in Padova vincermi di gentilezza  
col parteciparmi l'ottimo di Lei arrivo colà, che con molto  
piacere ho inteso; si é pure voluto estendere in sentimenti  
obbligantissimi verso di me, quasi avessi io fatte gran cose  
verso di Lei mentre so niente aver fatto che meritar possa i  
rilessi suoi. Godo grandemente sentirmi confermar da Lei l'a-  
vanzamento in salute del suo Sig. Fratello Ab. come ne ho la  
sicurezza anche da mio nipote Antonio che in persona lo ha  
visitato; anch'io iersera gli avrei fatta una visita, ma la  
dirotta pioggia me lo ha impedito, il farò ben quanto prima,  
e per dovere e perché propriamente ho voglia di vederlo. Tut-  
ti di mia casa gli avanzano i loro complimenti ed alle mie  
congratulazioni le loro uniscono, ringraziandola pe' suoi af-  
fettuosi saluti. Mi conservi la pregiatissima sua grazia, e  
voglia riguardarmi qual suo vero

div. aff.mo servitore amico

D. Benedetto Buratti cra.

Venezia 14 maggio 1791

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
a P. Buratti alla Salute Venezia ( con libro segnato D.B.B. )  
Amico car.mo

Padova 9 XII 1791

Io non ho mancato nello scorso maggio di portare a questo mio amico Simone Stratico le sue prelure per avere una copia leggibile della nota scrittura dei disegni dei Teatri. Il Co. Stratico non ha mancato parimenti di aderire alle sue e mie istanze, e di far fare l'accompagnata copia per Lei, l quale mi ha consegnata nello scorso novembre la prima volta che ci siamo veduti. S'Elle non l'ha avuta prima, mia è stata la colpa, che l'ho voluta leggere, e poi me l'ho dimenticata sul tavolino. Della colpa mia le domando scusa, e ne dia carico a me solo. Vi ha aggiunto il sig. Stratico alcuni estratti, i quali è poi pregata con tutto comodo a rimandarli perché li possa restituire; e le lascia l'arbitrio di farsegli copiare, se le piacesse. Nulla complimenti a ciascuno della stim.ma sua casa singolarmente. E se valessi qui in qualche cosa, avrei ambizione d'impegnarmi. S'Elle mi manderà qualche comendo o commissioni per le nipoti sue mi vi presterò con vero

piacere. Mi ami; e mi creda

div.mo serv. amico vero

D. Aless. Barca

Nota - Stratico Simone, dalmata, matematico e idraulico. Molte sue lettere di contenuto scientifico a P. Barca sono in ASPSQ 46-127 ). Consta da esse che fu in relazione anche con P. Buratti.

[Faint, mostly illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.]

ASPSG.: 201-111

10

Stim.mo amico ( P. Barca )

La di Lei gentilezza mi ha sempre obbligato e tuttavia più mi stringe; il pensiero che Ella ha voluto prendersi di farmi ottenere la copia esatta delle scritture su i disegni dei Teatri estesa dal sig. Co. Stratico, mi é certamente un nuovo obbligo ~~per~~ Lei, e gliene resto grandemente tenuto. Obbligato mi riconosco pure al d. Sig. Co. il quale aderendo alle di Lei istanze con bontà ha compiaciuto anche me, unendo di più ad esse scritture gli estratti fatti a quelle dai concorrenti, de quali molto mi compiaccio, e se potrò vincere la mia pigrizia ne rileverò una copia, giacché, se me ne dona la facoltà; in contrario non mi dimenticherò della debita restituzione. La supplico dei doveri miei verso di esso Sig. Co. A miei parenti sono stati comunicati i pregevoli suoi complimenti, a quali corrispondono con pieno rendimento di grazie. Ella poi veggo che stende la bontà sua anche verso le nipoti mie, e così mi si accumulano vie più le obbligazioni intanto per non perderne i vantaggi all'occasione mi aggiungerà il favore di salutarmele, e farle comprendere, che quantunque da molto tempo non le vegga le ho presenti sempre nell'animo con sentimento di tenero affetto. Mi creda pieno di stima, e mi riguardi qual veramente mi protesto

di Lei stim.mo

Venezia 14 dic. 1791

um.mo div.mo obbl.mo amico e serv. vero

D. Benedetto Buratti

ASPSG.: 201-111

Rev.mo Pre Sig. Fron col.mo ( P. Barca )

ll

Quali e quanti ringra-  
ziamenti, quante e quali obbligazioni non debbo io a V.P.R.ma  
Gentilezze e grazie da Lei a me impartite in ogni luogo, in  
ogni tempo. Ultimamente in Bergamo ridondanti pitture, fabbri-  
che, gallerie, teatro, machine, organo singolarissimo, pranzo  
esquisito in amenissimo suo casino in campagna; e come tutto  
annoverare? Ma a quanto estende l'obbligo e la gratitudine mia  
a V.P.R.ma; significarglielo non so, mi basta sol testificar-  
le che nell'animo mio sta il tutto indelebilmente a perpetua  
gratitudine impresso. Potessi a mia gran ventura esserle io  
atto a qualche di lei pregiatissimo cenno, per poterle col fat-  
to dimostrarle la vivezza dei sentimenti miei e la singolar  
doverosa stima colla quale la riguardo e mi segno

di V.P.R.ma

Venezia l3 nov. 1793

um.mo dev.mo obbl.mo serv. e amico

D. Bened tto Buratti crs.

19

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
Pre Buratto prone e amico stim.mo

Quanto care mi fu la graditissima sua! Mi assicura questo d'essersi Ella rimesso senza aver sofferto nulla alla solita sua vita comoda e custodita; ed io ne sento un vero e cordial piacere. Io al contrario per aver sofferto una piccola costipazione per viaggio, che non ho potuto al solito curar col sudore, sono ancora obbligato alla camera. Spero bene di riavermi quanto prima, ma finora non ho ancora potuto presarmi a nulla. Quando sarò pronto un

giorno, sarò uno dei primi pensieri il manderle la mia Memoria, e il fare da leggere, come siamo intesi. Intanto io la ringrazio dei nuovi segni di amicizia datimi all'occasione del suo viaggio, stimando questi sopra ogni altra cosa la supplico di presentare i miei complimenti allo stim.mo Sig. Petronio, e ai gent.mi suoi nipoti. Mi creda sempre

Padova 16 XI 1793

div. obbl.mo serv. e amico  
D. Al. Barca

Nota - il " fare da leggere " forse é la 'lorgnetta'.

Non possiamo precisare di quale " Memoria " parli qui il Barca, il quale nel 1794 ne pubblicò due di diverse argomenti ( vedi elenco sue opere )

13

ASPSG.: 201-111

Rev.mo Pre Prof. Sig. Pron col.mo

Il sentire dal preg.mo foglio di V.P.R.ma che Ella ancor non siasi perfettamente sciolto dalla contratta costipazione mi dà molto dispiacere. Voglio però sperare, che come desidero, a quest'ora se ne sia finalmente liberato affatto. La Memoria che gentilmente vuol mandarmi a leggere per mio profitto sarà anche un pegno della ricuperata di Lei salute, e ciò ravviva la mia brama di ottenerla quanto prima. Mio fratello e nipoti corrispondono molto obbligati ai suoi gentili saluti. Mi conservi la stim.ma di Lei grazia, e voglia costantemente riguardarmi qual mi fo l'onore di essere

di V.P.Rev.ma

Venezia 21 nov. 1793

dev.mo obbl.mo s. e amico  
D. Benedetto Buratti cr

Fedova 24 21 1793

dev.mo obbl.mo s. e amico

D. di Buratti

Stamped text at the bottom of the page, including "MOLVIC" and "BODOGEO GIARI".

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
a P. Buratti alla Salute, Venezia ( con plico carte della stessa mansione )

M.R. Padre prone e amico stim.mo

Eccole la Memoria

, la quale mi prendo la libertà di raccomandarle, per esser la presente l'unica copia ch'io ne ho, Nulla vedrà in essa, fuorché una preparazione all'enunciato, che sarà il soggetto d'altre Memorie. Quest'ultima la leggerò dentro l'anno all'Accademia, e mi farò un pregio di manderla subito anche a Lei, per sentirme giudizio.

Io sto passabilmente, benché l'incomoda crisi della podagra ancora non sia affatto svanita. Sono però due giorni che vado al Bò; e spero di potere anche in seguito fare i fatti miei liberamente. Sono sensibilissimo all'interesse che Ella prende allo stato mio, ma la sua bontà non mi riesce affatto nuova. I miei complimenti di nuovo alla stim.ma sua famiglia. Sono di tutto cuore

Padova 24 XI 1793

dic.mo obbl.mo serv. amico vero

D. Al. Barca

FIGLI D'AR. RITE. 32003. DRESE  
GENOVA - VIA PORTA DEGLI ANGELI, 10 - TEL. 590159 - 591152  
LAVAGNA - VIA RIBOLI, 4 - TELEFONO 308.158  
NOTAIO  
DOTT. RODOLFO GIVRI



ASPSG.: 201-111

Al Rev.mo Pre Sig. Sig. Pron col.mo il P.D. Aless. Barca  
professore in Padova.

R.mo Padre Sig. Pron riv.mo

La Memoria, che si é degnata favo-  
rirni V.P.R.ma stia sicuto della mia maggior custodia; studia-  
ta, gli sarà puntualmente restituita nel modo la mi additerà.  
La seconda Memoria ch legger vuole all'Accademia viene egual-  
mente che questa bramata da me, che Ella gentilmente mi essi-  
bisce. Bramerei pure che V.P.R.ma mi dicesse di non esser mole-  
stata da incomodi di sorta; spero però che la saprà difendersi  
e liberarsene affatto. Tutti di mia famiglia la ringraziano pe-  
le obbliganti gentilezze sue, ed io le ratitifo con fermo ani-  
mo l'ossequio mio distint.mo

Venezia 27 nov. 1793

dev.mo obbl.mo serv. ed amico vero

D. Bened tto Buratti



Venezia: Correr - carteggio Moschini  
a P. Buratti  
Amico car.mo

Il Co. Crivellin studioso anche d'architettura  
unito al suo maestro Albertolli di Parma ( nome che vi sarà  
noto ) vi presenteranno questa mia. Vi prego di accoglierli  
con quella bontà e generosità d'animo che é vostra propria  
per gli studiosi di un'arte, in cui tanto vi distinguete.  
In questa occasione ricordatevi di chi pieno di stima e ob-  
bligazioni é e si protesta

Padova 25 XII 1794

aff.mo amico vero

D. Al. Barca

Nota - Albertolli Gicondo, del Canton Ticino, visse lungo  
tempo a Parma. Collega di P. Soave e di P. Venini Franc.,  
amico e collaboratore dei Somaschi, dai quali era stato edu-  
cato.

Venezia: Correr - carteggio Moschini  
a P. Buratti alla Salute, Venezia

Amico car.mo

Padova 22 VI 1801

Sono quindici e più giorni che ho scritto al sig. Antonio Selva pregandolo della provvista di certi rami da far incidere per il mio Saggio sulla proporzioni dell'architettura. Benché il detto Sig. Selva mi avesse qui gentilmente esibito di prestarsi a questa mia ~~proporzione~~ commissione, non vedendo risposta, non so cosa risolvere. Potrebbe egli esser lontano da Venezia. Potrebbe non essergli stata recapitata la mia lettera; e potrebbe forse la commissione ricercar più tempo per eseguirle di quello che io mi immagino. In ogni modo io ricorro a Lei, perché cerchi contro del sig. Selva, e mi sappia dire qualche cosa. L'esperimentata bontà sua per me mi dà coraggio a recarle questo disturbo, sicuro che Ella lo prenderà in buona parte da chi gli é e si protesta

suo div.mo serv. amico vero

D. Ale. Barca

Nota - Selva Giannantonio, architetto, ( Venezia 1751-1819 )

Sue lettere si trovano in ASPSG. nei diversi epistolari:  
Barca, Buratti ecc.

L'opera del Barca é: " Saggio sopra il bello di proporzione  
in architettura - Bassano, Remondini 1806 ", con incisioni.

Venezia: Correr ) cart. Moschini, sub nomine. *Biscaccia*  
M. R. P. Sig. e Pron col.mo ( Buratti Benedetto )

Novigo 10 IV 1780

Avendo saputo, che ella da cotesta Ecc.ma Deputazione sopra la costruzione del nuovo teatro è stata eletta per uno dei tre Professori, che hanno a far la scelta fra tutti i modelli, che ad essa Deputazione veranno presentati, nel tempo, che mi vedo in dovere di avanzarle le più sincere congratulazioni per questa destinazione, che fa tanto onore alle di lei cognizioni ed ottimo gusto in tutto ciò, che le belle Arti riguarda, non posso a meno di non raccomandarle con tutta la premura ad avere della bontà pel progetto, che ella vedrà contrassegnato colla lettera D. Non che io le chiegga di preferirlo ad altri di maggior merito ed intelligenza, farei troppo torto alla di lei integrità ed a quella fiducia, che giustamente in lei collocarono gli Ecc.mi Deputati. Solo mi avanzo a supplicarla di avere in parità di merito cogli altri, ed in uguaglianza di circostanze qualche predilezione per il modello D, come quello che ha per autore un giovane artista di questa mia patria, che pel molto suo ingegno, ed abilità io molto stimo, e merita ogni bene. Egli certamente non risparmiò né fatica né spesa, per far un modello, che stando alle dimensioni già prescritte, unisca tutte le viste nella istruzione a stampa già diffusa contemplata e voluta. E quanto all'esattezza e diligenza nell'eseguirlo, mi persuado, che da pochi verrà superato. Qualunque però egli siasi, ella coi suoi dotti colleghi lo vedrà, lo esaminerà, lo giudicherà; e tutto quel favore che ella potrà donargli sarà da me ascritto a mio proprio debito. E frattanto colla più inalterabile stima mi dico

di V.P.M.R.

dev.mo aff.mo ser.

Girolamo Can. Biscaccia

Venezia: Correr - cart. Moschini, sub nomine plasi.  
 Ill.mo e m. rev. Sig. (Buratti somasco celeberrimo specialmen-  
 te nell'architettura - Venezia)  
 Aveva ben ragione di non spaventarmi sulle voci corse in Ro-  
 ma, che li Architetti concorrenti alla scelta del disegno  
 per l'erezione di un nuovo teatro costi, avesse ro a temere la  
 predilezione per uno di cotesta nazione, troppo protetto dalla  
 rispettabile veneta società.  
 Ecco dilettati i timori di tutte quelle anime, che ne furono in-  
 consideratamente suscettibili, nella elezione che l'Ecc.ma Prs-  
 sidenza ha fatto di V.S.Ill.ma e di altri due, non meno degni  
 suoi colleghi, quali giudici di tutti i disegni e modelli, che  
 verranno presentati. Ora dunque che la sorte dei concorrenti di-  
 pende dalla saviezza, dai lumi e dalla retitudine la più virtuo-  
 sa dei tre soggetti così rispettabili e per sapere e per probità,  
 io resto vieppiù tranquillo, mentre sono certo, che se il merito  
 mi assiste, sarò il preferito, e sono certo del pari, che non  
 essendo io il più meritevole, non mi accadrà ciò che accadde a  
 chi si trovò costretto di cantare: hos ego versiculos feci, tulit  
 alter honores.  
 A quest'oggetto è già qualche tempo che io trasmisi per mezzo  
 dell'Ill.mo ed ecc. Sig. Bernardo Calura, insigne caudidico in  
 cotesto foro, emio grazioso protettore, all'Ecc.ma Presidenza  
 una mia rispettosà memoria, nella quale dicevo quanto segue, e  
 quanto mi do l'onore in succinto di esporre a V.S.Ill.ma, non che

a ciascheduno degli illustri di lei colleghi; " che io non ho  
 risparmiato né studio, né fatica, né spesa, per mandare costi,  
 in 4 disegni, i miei pensieri pel nuovo teatro da erigersi; che  
 prescindendo ancora da quanto me ne assicura il mio criterio, che  
 ho procurato di spogliare dell'amor proprio, per quanto me ne di-  
 cono tutti quei non pochi soggetti, che qui li hanno veduti, tro-  
 vati li hanno eccellenti, rari ed anzi nuovi; e che io non chie-  
 devo altro se non se da persone veramente intelligenti, e scevre  
 da ogni passione, venissero attentamente esaminati, per riportar-  
 ne e il promesso guiderdone e la gloria, se tant'è che io la me-  
 riti; oppure per vederli sepolti nell'oblio, quando non piaccia-  
 no, senza il timore, che altri possa abbe lirsi delle mie spoglie.  
 Tanto dunque mi do l'onore di chiedere ad ognuno di loro Sig.  
 Giudici, replicandogli la più calda istanza, perché si compia-  
 ciano di leggere, accuratamente, non solo il mio manifesto ma  
 ai miei sudd. disegni, quanto ogni indivisibile spiegazione inse-  
 rita nei med.



  
DOTT. RODOLFO GIVRI  
NOTAIO

16121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 10 - TEL. 380.183 - 381.182  
16033 LAVAGNA - VIA RIBOLI, 4 - TELEFONO 304.138

COD. FISC. GVR RLF 32903 D989F

Venezia: Correr - cart. Moschini, sub nomine Selva

Per il M.R.P. Buratti crs., s.p.m.

Al stimmo suo padrone R.mo P. Buratti fa i suoi complimenti G. Antonio il quale gli partecipa che l'Ecc.ma Presidenza desidera che il Sig. Soardi faccia un nuovo esame sul disegno e modello del sig. Bianchi, in conferma di quel che egli ha asserito che pregiudichi le altrui proprietà; e se il sig. Cav. Suardi ritroverà necessario gli rilascerà i detti disegni per confrontarli col modello stesso. Lo scrivente si revala dell'occasione per rinnovargli le stima e protestarsi suo vero ser.

G.A. Selva.

Venezia: Correr - cart. Moschini, sub nomine Slava

Per il R.R.P. Bened. Buratti crs. - alla Salute - s.p.m.

M.R.P. P. preg.mo

Il sig. nodaro Cappellis concerterà con V.P. il giorno da consegnare al sig. Bianchi il di lui modello e disegni, i quali disegni ella è pregata siano tutti da lei sottoscritti per la loro inalterabilità. Dice che li manda all'Accademia di Bologna, forse egli spera che essendovi molti ciuchi in quella città ve ne siano anche fra gli accademici.

Le fondamenta vanno molto avanzando. Prima che V.P. passi alla villedgatura la pregherò di ve ere un palchetto interamente terminato; e lo farò pur vedere in disegno qualche regolazione ne gli altri.

Sono con vero rispetto e sincera stima

di V.P.

di casa domenica mattina

una mo ser.

Giannantonio Selva

Bologna 15.1.1958

22

Mu., Rev. elo S. fuore,

Usdest cultou di studi Stouci mi permetto  
ri rogermi allo coteria delle S. V. Rev. me per alcune  
notizie di caratere stouico che forse, elle sole, pun  
darui.

Ha appartenuto, dai tempi del Pontefice Paolo  
otto XIV alle morte (1804), a usdesta conjugazione  
Pauescelto Pousatti, ce fu e l'architetto del Campanile della  
Chiesa di S. Giorgio Maggiore in Venezia e, se non erro,  
ancho nella facciata della sua casa religiosa nelle Fens in  
Sausaga.

Ora su tota architetto, ce si dice bolognese  
origine e cu' famiglia nobile, sono scarsi iquie le notizie  
ed iolari nraumete frat alle S. V. Rev. chio, se mi  
potesse indicare le font- a cui foter- trane quale ragge  
fio, pueli, pu il poa u conoso, ritengo ri fauo me  
caus u' mut raumti artisti uou pou uerattege.

In particolare mi u'interfretse le reditta dello Casa  
di Sausaga (rempre cu' puzis attribuita) e uno me  
immagine o ritatto, cu' cu' non ho fotuto tirare trau  
alcuna.

Quamper actus dettaglio della vite di questo valente

nonius un'fara' fada'ks. So ce fu in parte  
colate considerazione presso il Doge Lodovico  
Mariano e gli aiutelli Remanzetta e Selvo.

Le tavo' foto. M. R. di pure, di un mo' corteo  
riscontato, eventualmente anche se negativo, e  
mentre si rinnovò le mie scuo' fu il distacco di  
le anero, la fuga di' a' uoghet. d'espansione del  
mio amaro fat e la mia qui rispetto alle  
stazioni n' ossequio.

Con ossequio

Prof. Giuseppe Rossi = Giuseppe Rossi  
(lo stesso Rossi mi)  
presso: Ufficio Studi e Camere di  
Commercio, Ind. e Agricoltura  
di Bologna

23



post 1929



historicum  
Carpas  
V. 183  
H-23-  
82  
Archivum  
Dinamica  
C. R. e Somaschia

ante  
1929

Mura  
2° piano  
nell'ala  
sud.



nonius un'fara' fada'ka. So ce fu in parte  
colata con siderazione presso il Doge Lodovico  
Mariano e gli aiutelli Remanza e Selvo.

Le loro foto. M.R. di pure, di un suo corteo  
riscontato, eventualmente anche se negativo, e  
mentre si rinnovò le sue foto, fu il distacco di  
di anero, la fuga di a' u'g'iet, l'espansione del  
mio anero foto e la mia qui rispetto alle  
stazioni in ossequio.

Con osservanza

Prof. Giuseppe Rossi = Giuseppe Rossi  
(io stesso legge così)

presso: Ufficio Studi - Camera di  
Commercio, Arti e Agricoltura  
di Bologna

23



post 1929



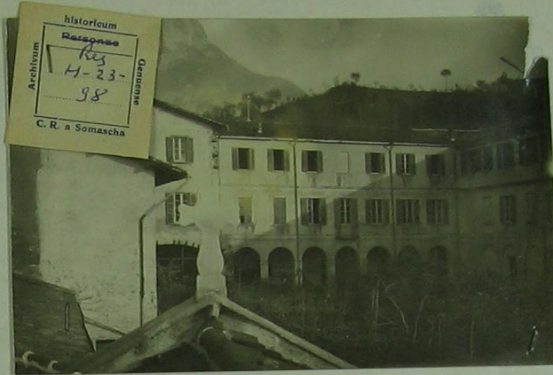
historicum  
Sommasa  
V. 10  
H-23-  
52  
Archivum  
Genense  
C. R. a Somascha

← ante  
1929  
Manca  
il 2° piano  
nell'ala  
sud.

28  
DOTT. RODOLFO GIVRI  
NOTAIO

16121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 70 - TEL. 280155 - 281182  
16033 LAVAGNA - VIA RIBOLI, 4 - TELEFONO 306.128

COD. FISC.: GVR RLF 32R03 D958P



108  
DOTT. RODOLFO GIVRI  
NOTAIO

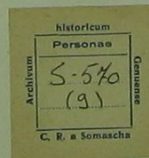
16121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 2/10 - TEL. 306.189 - 331.192  
16033 LAVAGNA - VIA BIRDELLI, 4 - TELEFONO 306.198

COD. FISC.: GVR BLF 32R03 0969P

263

P. BURATTI BENEDETTO

(raccolta P. FILIPPO ROSSI)





188  
DOTT. RODOLFO GIVRI  
NOTAIO

16121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ANCHI, 2/10 - TEL. 960.163  
16033 LAVAGNA - VIA RIBOLI

COD. FISC.: GVR RLF 32803

monastero de' Benedettini di Praglia, (Pivetta,  
Notizia 1834 p. 60).

U. Cicogna - Delle Inscrizioni Veneziane.  
Venezia MDCCCXXX. Prof. Giuseppe Po-  
catti Stampatore. Vol. III. p. 168. e Vol. IV. p.  
614.

alla pag. 261. Del Vol. IV. U. Cicogna dice  
che il P. Biondi fu di molta riputazione  
nelle matematiche, e che condusse  
a compiimento la ventovata Torre di  
S. Giorgio Maggiore l'anno 1591.